

CCIAA di Trapani

RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
2022

SOMMARIO

Premessa	2
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
1.1 – Il contesto esterno	4
1.2 – Il contesto interno	7
2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2022	12
3 . IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE	17

Premessa

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), l'Ente camerale ha elaborato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2022, documento che si qualifica come strumento di ricognizione e di aggiornamento del programma pluriennale, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2022 e del Piano della Performance 2022-2024.

Nella Relazione previsionale e programmatica sono delineate le priorità e le linee strategiche attraverso le quali l'Ente intende far fluire il proprio intervento nell'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un incisivo processo di crescita reale del territorio.

La stesura della Relazione ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in atto. Il quadro giuridico in cui si trova ad operare la Camera di Commercio di Trapani appare particolarmente complesso, caratterizzato da una copiosa ed eterogenea produzione normativa, che ha risentito sia del clima di forte incertezza politica, sia della crisi economica e finanziaria. In questo contesto, l'emanazione Legge 23 luglio 2021, n. 106 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali" ed in particolare l'articolo 54 ter che ridisegna la mappa delle Camere di Commercio della Sicilia e fa nascere una grande Camera composta da Agrigento – Caltanissetta – Ragusa – Siracusa e Trapani rappresenta l'ultimo degli atti normativi che hanno interessato le Camere di Commercio, facendo seguito al del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 agosto 2017, al D.lgs. 219 del 25 novembre 2016, inerente il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere e al D.L. n. 90/2014, convertito nella legge 114 dell'11 agosto 2014, in cui ha trovato definitiva conferma la riduzione del diritto annuale, pari al 50%, comportando ulteriori difficoltà nelle attività di incasso e di gestione finanziaria e disavanzi strutturali.

Il diritto annuale, infatti, costituisce la principale voce di entrata in virtù della quale viene effettuata la programmazione delle attività delle Camere di Commercio, con particolare riferimento a quelle di promozione e supporto a beneficio del sistema imprenditoriale provinciale.

Tuttavia, la legge di Bilancio 2018 – Legge 27 dicembre 2017 n. 205 – all'art. 1 comma 784 stabilisce che le Camere di Commercio, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, possono adottare programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le regioni, e nei quali prevedere l'aumento del diritto annuale fino ad un massimo del 50%. Aumento che deve essere autorizzato dal Ministro dello sviluppo economico. Il programma di risanamento che consentirà il riequilibrio finanziario per le Camere di Commercio della Sicilia è correlato all'istituzione normativa del Fondo Pensionistico per i dipendenti delle CCIAA assunti prima del 1996.

Allo stato attuale la Camera di Commercio di Trapani si trova in carico la gestione di 70 pensionati a fronte di 25 dipendenti a tempo indeterminato e 11 dipendenti a tempo determinato in servizio, con una conseguente spesa per gli ex dipendenti in quiescenza in aumento ed evidenti ripercussioni gestionali per il personale in servizio in termini di carichi di lavoro, non potendo assumere nuovo personale fino all'accorpamento.

Non bisogna dimenticare che a questi aspetti si affianca la costante ricerca, perseguita già da alcuni anni, di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione della Camera di Commercio, anche attraverso il percorso di accorpamento con le consorelle Camere siciliane, per aumentare l'ambito dimensionale di intervento, in termini di imprese iscritte, e conseguire economie di scala. Tale percorso si è avviato con atto n. 60 del 4 dicembre 2014. Nella seduta del 15 dicembre 2014, il Consiglio ha confermato l'intenzione di proporre al Ministero dello Sviluppo Economico l'accorpamento con le Camere di Agrigento e Caltanissetta, e con decreto 21 aprile 2015 lo stesso ha dato avvio al processo di aggregazione dei tre Enti camerale.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale

delle imprese.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 – Il contesto esterno

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

Le statistiche relative al tessuto imprenditoriale registrano per il primo semestre 2021 una netta crescita del saldo tra imprese iscritte e cessate, con oltre 530 unità in più, rispetto al 31 dicembre del 2020 e un tasso di crescita del 1,12%, al di sopra sia del dato medio nazionale, fermo allo 0,82%, che di quello siciliano pari allo 0,84%. Tale risultato è il frutto di 1.409 iscrizioni e appena 876 cancellazioni, che ha permesso alla struttura imprenditoriale di raggiungere la soglia delle 48 mila unità, livello che il territorio non toccava dal lontano dicembre 2010. La graduatoria nazionale dell'evoluzione imprenditoriale per province ci vede, pertanto, al 12° posto, mentre a livello regionale ci sopravanza soltanto la provincia di Palermo, con una crescita semestrale dell'1,26%.

Tuttavia vale la pena evidenziare che l'andamento appare condizionato dal crollo delle cessazioni, che risultano nettamente al di sotto della media del triennio 2017-2019 (1.545 unità contro 876), periodo precedente all'emergenza sanitaria, mentre le iscrizioni di nuove imprese, seppur in calo, appaiono meno distanti dalla media del triennio in questione (1.545 unità). Tale fenomeno appare condizionato dalle misure di sostegno messe in atto dal governo, per cui è ragionevole immaginare l'esistenza di un cospicuo numero di imprese che in condizioni diverse avrebbe già cessato l'attività.

L'avvicinamento ad una dinamica pre-pandemica risulta più evidente per alcune forme giuridiche: nel periodo in questione l'anagrafe imprenditoriale ha registrato un netto incremento nel saldo imprenditoriale per le società di capitale (+253 imprese contro le 166 dello stesso periodo del 2019), mentre, in linea con una tendenza in atto da tempo, segnano una sostanziale stasi le società di persone (+8 unità) e le altre forme giuridiche (+5). Occorre, inoltre, far notare che piuttosto sorprendentemente la metà circa del saldo complessivo (+267 unità) è stata determinata dalle imprese individuali, fatto questo che rappresenta un unicum nelle statistiche della struttura imprenditoriale trapanese degli ultimi 20 anni. Tali andamenti hanno fatto sì che le società di capitale ormai rappresentino oltre il 20% delle imprese trapanesi (erano la metà 14 anni fa), mentre non conosce ostacoli il calo delle società di persone che rappresentano appena il 10,7% del totale. Altro aspetto che vale la pena evidenziare è che la crescita del nostro tessuto imprenditoriale risulta condizionato praticamente in toto dalla spinta delle imprese attive, che hanno ormai raggiunto il limite delle 40.000 unità, il livello più elevato degli ultimi 8 anni (nel 2015 erano appena 38.400).

Gli interventi governativi, se poco o nulla hanno prodotto per alcuni settori, come vedremo meglio più avanti, hanno inciso in maniera evidente, producendo una netta inversione di tendenza per uno dei comparti cruciali dell'economia, non solo trapanese, come le costruzioni: la lieve inversione di tendenza registrata nel corso del 2019 (+0,3%) si era già trasformata, infatti, grazie alle risorse per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, in un vero e proprio boom del comparto nel 2020, tendenza che si è ulteriormente ampliata nel corso del primo semestre del 2021, con oltre 100 imprese registrate in più (addirittura con una crescita di ben 107 aziende attive) e un tasso di crescita del 2,4%, che hanno fatto diventare il comparto, tornato ai livelli dell'analogo periodo del 2014, uno dei motori trainanti del tessuto imprenditoriale trapanese.

Le evidenti difficoltà segnalate dal comparto, a causa del crollo delle presenze dello scorso anno, in particolare straniere, hanno fatto rallentare, almeno in questo semestre, la crescita impetuosa in atto da tempo da parte del turismo, che, con appena 23 imprese in più, ha registrato un modesto incremento di appena lo 0,7%, soprattutto a causa delle difficoltà riscontrate da bar e gelaterie, oltre che dagli alberghi, mentre continuano a registrare un trend decisamente positivo le strutture ricettive più piccole e le attività di somministrazione di cibi, in particolare le prime con un incremento percentuale superiore al 4%.

A dimostrazione dell'effetto trainante per altri comparti da parte del turismo, anche in un periodo poco

brillante per quest'ultimo, fanno segnare una crescita rilevante, attorno al 2% sempre nel semestre, le attività immobiliari e quelle del "noleggio, agenzie di viaggio", seppur al di sotto del trend registrato negli ultimi anni, mentre non conosce ostacoli l'incremento delle imprese nella sanità privata e l'assistenza sociale (con una crescita superiore al 3%), grazie all'enorme sviluppo di attività imprenditoriali legate alla nascita di strutture di assistenza sociale residenziale, connesse al sempre maggiore bisogno di sostegno da parte della popolazione anziana, oltre che al notevole ricorso ai presidi medici e paramedici indispensabili per proteggersi dalla pandemia originata dal virus Covid-19. Ancor più rilevante la crescita numerica delle imprese che svolgono attività professionali, scientifiche e tecniche (cresciute in un solo semestre di oltre il 3,5%), soprattutto grazie alla spinta delle agenzie di pubblicità e della sempre più incalzante richiesta di consulenza di diverso genere (per entrambi un trend attorno al 6%), così come non accenna a rallentare lo sviluppo numerico delle attività immobiliari e del noleggio, agenzie di viaggio (+2% circa). Le motivazioni dell'ottimo andamento dei servizi vanno ricercate, a nostro avviso, oltre che nella progressiva terziarizzazione dell'economia, nel ruolo di principale mercato di sbocco lavorativo assunto dal settore per quanti non riescono a trovare altra tipologia di occupazione, sfruttando i costi relativamente bassi necessari, per buona parte di essi, per intraprendere tale tipologia di impresa.

Torna, dopo diversi anni di difficoltà, a far segnare un lieve incremento (+0,3%), l'agricoltura, mentre non accennano a riprendersi sia il commercio che le attività manifatturiere, anche se queste ultime evidenziano un marcato recupero, rispetto al trend negativo registrato lo scorso anno.

Entrando nel dettaglio di alcune delle categorie imprenditoriali che costituiscono il tessuto economico trapanese, cioè le imprese femminili, extracomunitarie e giovanili, il bilancio anagrafico di questo primo semestre evidenzia alcuni fenomeni degni di nota, perché da essi sembra dipendere sempre più l'evoluzione della base imprenditoriale un po' in tutti i territori: un contributo fondamentale alla crescita del nostro tessuto produttivo viene dalle imprese femminili, che rappresentano oltre ¼ delle imprese della provincia, con un progresso, su base annua, di ben 262 aziende, la metà della crescita complessiva provinciale, portando il numero delle imprese condotte da donne, al 30 giugno 2021, a oltre 12 mila 540 unità. La spinta, a differenza di quanto accaduto in passato allorché il motore era essenzialmente il turismo, arriva quasi esclusivamente dai servizi, sia alle imprese che alla persona, ma l'aspetto che vale la pena sottolineare è il crescente dinamismo da parte di quelle commerciali ed agricole guidate dalle donne, cresciute in un semestre del 0,5%.

Ancor più significativo l'incremento dell'imprenditoria straniera, con 119 unità in più in un solo semestre e con una variazione del 4,3% (quasi 4 volte la crescita complessiva delle imprese), e che pone la nostra provincia al sesto posto nella graduatoria nazionale, rappresentando un fenomeno unico in Sicilia, essendo le altre province dell'isola tutte nella parte bassa della graduatoria. Ciononostante il contributo offerto dagli stranieri al tessuto imprenditoriale risulta ancora limitato, rappresentando appena il 6% del totale delle imprese registrate (contro una media nazionale del 10,5%).

Tale risultato è stato reso possibile grazie al contributo fondamentale fornito da Nigeria, Gambia, Pakistan, Tunisia e Bangladesh, che hanno contribuito al trend, rispetto a quanto registrato a fine 2019, per i 2/3 circa, in particolare nel commercio, ma anche in agricoltura e nelle costruzioni. I fenomeni maggiormente degni di nota per il periodo considerato sono due: il vero e proprio boom delle imprese nigeriane, passate da 43 a 115 unità, e gambiane, da 16 ad 83 unità (rispettivamente triplicatesi e quadruplicatesi), di quelle pakistane, cresciute del 54% in un anno e mezzo, toccando le 146 unità, e la sostanziale stasi di quelle cinesi, fino a qualche anno fa vero motore dell'imprenditoria extracomunitaria in provincia. Buono anche il trend degli imprenditori tunisini, in costante crescita da diversi anni e che rappresentano la principale presenza straniera, assieme al Marocco nel nostro territorio.

Purtroppo torna a segnare un calo pesante, dopo la sostanziale stasi dello scorso anno, il trend relativo ai giovani imprenditori (al di sotto dei 30 anni), essendo passati dai 3.243 della fine del 2020 ai 2.945 del primo semestre di quest'anno, così come non conosce soste il pesante andamento della classe di età superiore (da 30 a 49 anni), avendo fatto segnare anche in questo scorcio d'anno una perdita di 767 unità. Discorso diverso va fatto evidentemente per le classi di età superiore, cresciute di circa 1.000 unità, fenomeno questo, comune a tutto il territorio nazionale, che evidenzia un netto aumento dell'età media della classe imprenditoriale, assumendo nella nostra provincia contorni particolarmente gravi, essendo la quota di imprenditori over 70 pari ad 1/6 dell'intero contesto imprenditoriale trapanese, più elevata sia della media regionale che di quella nazionale che oscillano poco sopra il 14%. Nonostante tutto risulta nettamente più elevata la percentuale di giovani imprenditori presenti nel

nostro territorio, pari al 4,5% del totale, comune al dato regionale (superiore di qualche decimo) e più alta di quella media nazionale, che si ferma al 3,8%.

Un ultimo aspetto positivo che vale la pena evidenziare riguarda il ritorno alla crescita, seppur piuttosto limitata di 8 unità, da parte delle imprese artigiane, fatto questo che interrompe una tendenza negativa in atto dal 2011, che ha portato il loro numero complessivo poco al di sopra delle 6.600 unità, (va ricordato che nel 2008 erano circa 8.000, mentre al 30 giugno di quest'anno sono esattamente 6.640, quindi quasi 1.400 in meno in 12 anni). Anche per tale tipologia di impresa sono le costruzioni a contribuire in modo determinante al lieve incremento, avendo fatto registrare una crescita di ben 74 imprese, riuscendo a coprire il calo generalizzato degli altri principali settori.

L'EXPORT

In una regione che mostra netti segnali di recupero dalle pesanti perdite condizionate dall'emergenza sanitaria, nel primo semestre 2021, la provincia di Trapani si pone come leader nella crescita regionale delle vendite all'estero con un netto incremento, rispetto all'analogo periodo del 2020, del 34,6%, con un controvalore di ben 146,4 milioni di euro, dato ben più alto anche di quello registrato nei primi sei mesi del 2019, pari a poco più di 130 milioni.

Tale risultato oltremodo positivo risulta influenzato dall'ottimo andamento di quasi tutti i principali settori, ma soprattutto da quello della manifattura meccanica: in particolare con le altre macchine di impiego generale, il cui export è triplicato rispetto allo scorso anno, e le apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità, con vendite raddoppiate rispetto al 2020. Negli altri principali comparti, a parte un netto calo nel controvalore delle esportazioni di gambero rosso e del marmo grezzo, si registrano aumenti significativi, anche per il peso che rivestono per l'economia provinciale, nel settore vinicolo e in quello del marmo lavorato, così come cresce in modo rilevante l'export della frutta e degli ortaggi lavorati e dei prodotti della "moda", la cui domanda estera, dopo due anni particolarmente negativi, è finalmente tornata a crescere.

Uno dei motori trainanti delle nostre esportazioni continua ad essere, come già evidenziato, il comparto dei generatori e trasformatori elettrici e delle apparecchiature per la distribuzione dell'elettricità, le cui vendite sono raddoppiate rispetto all'analogo periodo del 2020, essendo passato dai quasi 7 milioni ai 13,6 milioni di questo semestre, tornando a crescere dopo due annate piuttosto negative. Occorre far notare che le imprese del comparto evidenziano una spiccata capacità nel trovare sempre nuovi mercati, riuscendo in tal modo a ridimensionare la scomparsa di acquirenti fondamentali, come nel caso dell'Australia. Nel periodo in questione hanno registrato una crescita esponenziale diversi paesi europei e non, quali Germania, Malaysia e Algeria, verso cui sono state indirizzate il 70% delle vendite complessive, in particolare verso la Germania, primo mercato di sbocco con poco meno di 5 milioni di euro, seguita dalla Malaysia con oltre 3 milioni di euro (per entrambi si tratta di mercati prima inesistenti, a conferma di quanto evidenziato precedentemente sull'abilità nel trovare sempre nuove piazze). Di rilievo anche le esportazioni verso l'Algeria, con 1,6 milioni di euro, cui fanno seguito, Regno Unito e Tunisia, con poco meno di 1 milione di euro.

Ancor più esponenziale è stata la crescita delle esportazioni delle "Altre macchine di impiego generale", che, avendo triplicato le vendite rispetto allo scorso anno e con un incremento rispetto al 2019 del 35%, hanno raggiunto il livello record mai registrato nel primo semestre dell'anno di 16,7 milioni di euro. Anche in questo caso, le aziende del comparto hanno evidenziato una notevole propensione nel reperire sempre nuovi mercati, riuscendo a far fronte alla scomparsa di quello che, con quasi 6 milioni di euro di controvalore, era diventato nel 2019 il principale mercato di sbocco, cioè la Cina, e avendo successo soprattutto nei mercati europei, in particolare nei Paesi Bassi e in Francia. Il primo, che ha visto quadruplicare in un anno gli acquisti dei prodotti italiani, ha superato i 4 milioni di euro di controvalore, mentre per il secondo, con oltre 2,3 milioni, si tratta di un exploit del tutto inatteso considerato i numeri quasi inesistenti degli anni scorsi, Discorso analogo va fatto anche per Emirati Arabi Uniti (con 2,2 milioni) e il Cile (con 1,4 milioni), piazze appena avvicinate negli anni precedenti, mentre continua la crescita delle vendite verso Singapore, che ormai sfiorano i 2 milioni di euro. Sparito, invece, uno dei mercati che negli ultimi tempi aveva manifestato notevoli progressi, cioè la vicina Romania.

Dopo la battuta d'arresto dello scorso anno, torna a crescere in maniera poderosa e a sfiorare i livelli record del 2018, anche l'export del settore vinicolo, registrando, nel corso del primo semestre 2021, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, una crescita del 15%, riportando le vendite a 30 milioni di euro, poco al di sotto dei

valori di due anni fa, grazie alla spinta degli abituali acquirenti europei ed americani e tornando a caratterizzarsi come principale voce merceologica esportata dal nostro territorio. In realtà nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di un recupero delle perdite dello scorso anno, mentre quelli che hanno registrato una crescita sostenuta anche rispetto al 2019 sono Stati Uniti, Svizzera e soprattutto Canada. Quest'ultimo, in particolare, che già lo scorso anno era stato tra i pochi a non subire perdite, ha registrato un incremento, rispetto a due anni fa, del 177%, passando da 1,3 a 3,6 milioni di euro e diventando con la Germania, che ha invece subito un calo del 10% sempre su base biennale, il secondo mercato di sbocco dei nostri prodotti. Gli Stati Uniti invece sono tornati ad essere, con 6,4 milioni di euro di controvalore, il principale mercato internazionale per i nostri vini, facendo registrare una crescita di oltre il 12% rispetto al 2019 e del 93% rispetto al 2020. Altri paesi che evidenziano un aumento degli acquisti, anche rispetto al 2019, seppur a livelli più contenuti, sono stati la Svizzera, con 2 milioni di euro e la Corea del Sud e la Russia con poco meno di 1 milione. Netto il recupero, seppur a livelli inferiori a quelli del 2019, da parte di Germania e Cina (3,6 milioni per il primo e 1,2 per il secondo), mentre non solo non accennano a recuperare le perdite, ma addirittura peggiorano il dato del 2020 alcuni tradizionali acquirenti di vino trapanese come Svezia, Giappone e Paesi Bassi. Quasi azzerati, infine, gli ordini dei compratori francesi, che nel corso del primo semestre 2020, avevano tenuto a galla le nostre esportazioni con oltre 5 milioni di euro e che oggi fanno registrare appena 700 mila euro di acquisti.

Torna a crescere, in questo primo semestre del 2021, l'e-commerce dei prodotti di alta moda, dopo il tracollo degli ultimi 2 anni, che aveva portato il settore, che fino al 2018 aveva più contribuito alla crescita dell'export provinciale, ad esportare nel primo semestre del 2020 appena 2,9 milioni di euro. E lo fa tornando a sfiorare con 6,2 milioni di euro il livello di due anni fa, più che raddoppiando il livello delle esportazioni dello scorso dicembre.

La tipologia merceologica che è cresciuta maggiormente è quella delle calzature, avendo raddoppiato, rispetto all'analogo periodo del 2019, il controvalore delle esportazioni, passando da 1,2 a 2,5 milioni di euro, grazie al ritorno degli acquisti da parte di Hong Kong e Corea del Sud e alla crescita continua del mercato tedesco, cresciuto di oltre il 40% in un anno, e diventato con 1 milione di euro la principale piazza internazionale, con Hong Kong, verso cui vanno il 40% delle nostre esportazioni di calzature.

In netta crescita, seppur nettamente al di sotto dei dati di due anni fa, anche le esportazioni dell'abbigliamento e delle borse e pelletteria, con un controvalore che si aggira attorno ai 2 milioni di euro per entrambi. Anche qui i mercati di sbocco rimangono sempre gli stessi, con una netta prevalenza verso la piazza di Hong Kong, verso cui va la metà dell'export di articoli di abbigliamento e 1/3 circa dei prodotti in pelle. Vale, infine, la pena evidenziare un dato alquanto significativo: al crollo delle esportazioni di tutto il comparto, rispetto al 2018, non ha fatto seguito un analogo calo delle importazioni, anche se negli ultimi 6 mesi si nota un certo ridimensionamento, soprattutto per le calzature e la pelletteria. Evidentemente le aziende hanno sopperito al calo delle commesse dall'estero con un incremento delle vendite sul mercato interno.

Anche l'export di frutta e ortaggi lavorati e conservati, dopo la sostanziale tenuta dello scorso anno, fa registrare un deciso incremento, sia rispetto al 2020 che al 2019 (rispettivamente del 35% e del 19%), raggiungendo la soglia degli 11,5 milioni di euro in un semestre ed avvicinandosi così al periodo d'oro degli anni 2011-2013, allorquando nel primo semestre si riusciva ad esportare oltre 13 milioni di euro. Tale exploit risulta stimolato anche in questo caso dagli acquisti di Stati Uniti e Canada, che, con 7 milioni di euro, rappresentano oltre il 60% del totale esportato. In particolare per gli Stati Uniti, nostro principale mercato di sbocco, che hanno superato i 4,6 milioni di euro, si tratta di un sostanziale recupero delle vendite del 2019, mentre il Canada (con 2,4 milioni) fa segnare una crescita costante iniziata nel 2018, dopo il crollo del 2016. Ottimo anche l'andamento delle vendite verso il Regno Unito (+57% rispetto al primo semestre del 2019), con 1,1 milione di euro, mentre registrano perdite tra il 15% e il 30% gli altri principali mercati europei, Germania e Grecia, arrivati ormai a toccare appena i 500 mila euro.

Per quel che riguarda il marmo lavorato, risulta piuttosto netto il recupero delle vendite all'estero, che hanno superato, con 14 milioni di euro, il livello raggiunto nel primo semestre del 2019 soprattutto grazie alla conferma del ritorno d'interesse, già registrato nella seconda parte dello scorso anno, verso i nostri prodotti da parte di quello che fino a qualche anno fa era il principale acquirente e che oggi torna prepotentemente ad esserlo, cioè l'Arabia Saudita, che, con una crescita che sfiora il 50%, interrompe finalmente il ciclo negativo degli anni precedenti al 2020, portando il controvalore degli acquisti dalle nostre imprese ai livelli del 2017, con ben 4,3 milioni di euro nel semestre in considerazione. Altrettanto positivo il trend verso il Kuwait, che raggiunge il livello record di vendite all'estero per un semestre di 2,6 milioni di euro, mentre non riesce a recuperare il crollo dello scorso anno il

Marocco, che registra un calo del 15%, rispetto all'analogo periodo del 2019, con 4 milioni di euro, perdendo in questo modo la leadership di principale mercato di sbocco. Infine, nel corso del primo semestre dell'anno si sono affacciati nuovi acquirenti, come la Nigeria, che ha importato poco meno di 1 milione di euro di marmo trapanese, mentre sembrano destinati a scomparire gli acquisti di uno storico mercato, come quello degli Emirati Arabi Uniti.

Ad appesantire il comparto marmifero, come dicevamo, sono soprattutto le sempre più scarse vendite all'estero di marmo grezzo, calate, rispetto all'analogo periodo del 2019, di oltre il 56%, a causa del continuo netto ridimensionamento dei due principali e quasi esclusivi clienti, cioè l'India, che ha più che dimezzato gli acquisti, pur rimanendo il principale cliente con appena 700 mila euro, ed Egitto, che è quasi scomparso con appena 200 mila euro di importazioni dal nostro territorio. Sparite purtroppo anche le esportazioni verso la Cina, che lo scorso anno era diventato il secondo importatore di marmo grezzo trapanese.

Ottimo il recupero di vendite da parte dell'olio, tornate quasi al livello record del 2019, con poco meno di 8 milioni di euro. La crescita della domanda si deve in massima parte a quello che rappresenta sostanzialmente l'unico mercato di sbocco dell'olio trapanese, cioè gli Stati Uniti, che hanno registrato, rispetto al primo semestre del 2020, un incremento di 1 milione e mezzo di euro, toccando i 6 milioni di euro, pur rimanendo distante dal dato record del 2019 di oltre 7 milioni di euro. Continua a manifestare un certo interesse verso il nostro olio anche il Giappone, che, arrivato ad importare 700 mila euro di controvalore, rappresenta pur sempre l'unica alternativa estera per il nostro prodotto, dato che fatica a riprendersi il mercato canadese, che rappresenta ormai poco più del 3% delle vendite di olio trapanese.

Ancora in calo, anche rispetto al 2020, le esportazioni di gambero rosso di Mazara del Vallo (ridottesi di un ulteriore 13,7%), facendo segnare con 3,7 milioni di euro il peggior risultato degli ultimi 20 anni. Purtroppo, l'export di gambero risulta troppo condizionato, così come accade per l'olio, dalla carenza di acquirenti, provenendo gli acquisti per il 60-70% dalla Spagna, mercato che nel corso del primo semestre del 2021 ha segnato un calo di 1/3 circa rispetto alla già pessima annata del 2020, e che ha visto più che dimezzare gli acquisti in soli 3 anni. Se la situazione non è ulteriormente peggiorata si deve a qualche timido segnale di ripresa da parte dell'unico altro mercato di sbocco, cioè la Grecia, che ha fatto registrare un incremento rispetto all'analogo periodo del 2020, ma rimanendo, con appena 700 mila euro, nettamente al di sotto del dato del 2019 di oltre 1,1 milione di euro.

Stabili, infine, le esportazioni dei prodotti da forno e della lavorazione delle granaglie, che hanno registrato una lieve crescita del 2% rispetto ai primi sei mesi del 2020, sfiorando i 5 milioni di euro, soprattutto grazie agli acquisti della Romania per i prodotti amidacei e di Belgio e Stati Uniti per i prodotti da forno.

Il tessuto imprenditoriale della Camera di Commercio di Trapani (31.12 di ogni anno)

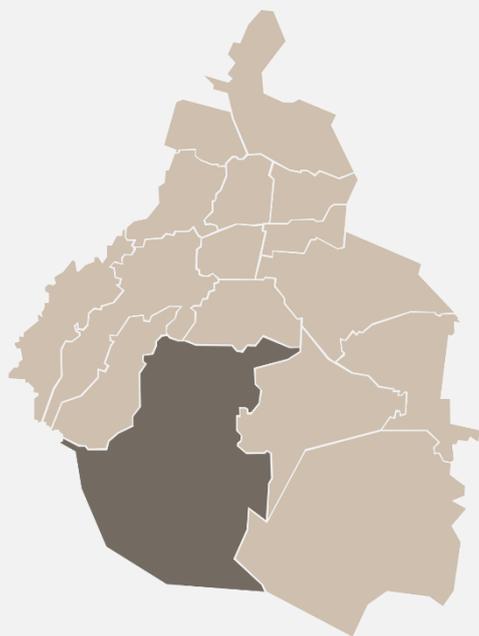
	2016	2017	2018	2019	2020
Imprese Registrate	46.053	46.764	47.132	47.073	47.418
Imprese attive	38.750	38.962	39.167	39.147	39583

La distribuzione delle imprese registrate della Camera di Commercio di Trapani (31.12 di ogni anno)

	2016	2017	2018	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.214	13.240	13.351	13.297	13.258
Attività manifatturiere	3.213	3.206	3.187	3.138	3.155
Costruzioni	4.336	4.332	4.305	4.293	4.435
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	11.039	11.113	11.070	10.953	11.025
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.749	2.870	2.971	3.034	3.138
Altri settori di attività	7.619	7.687	7.848	7.993	8.139
Imprese non classificate	3.883	4.316	4.400	4.365	4.268
Totale	46.053	46.764	47.132	47.073	47.418

I numeri della provincia di Trapani

Comuni	24	
Superficie	2.460 kmq	
Popolazione	421.256	(residenti a gennaio 2020)
Popolazione straniera	20.750	(residenti a gennaio 2020)
Export	254.3 MLD 5,2%	(dicembre 2020) var % vs 2019
Imprese registrate	47.418	(dicembre 2020)
Imprese attive	39.583	(dicembre 2020)
□ di cui femminili	10.487	
Occupati	118.000	(dicembre 2020) +3,5% var % vs 2019
Disoccupati	25.000	(dicembre 2020) 0.00% var % vs 2019
Tasso di disoccupazione (%)	17,3	(dicembre 2020) - 2,8% var % vs 2019
Turisti (presenze totali)	1.148.088	(ANNO 2020) - 49,3% var % vs 2019



Quadro normativo

Gli anni trascorsi si sono caratterizzati per una profonda transizione e rivisitazione delle CCIAA e delle loro attribuzioni e competenze. In particolare, il percorso di riforma ha visto, tra le altre cose, un processo di riordino delle funzioni, delle circoscrizioni territoriali e del finanziamento.

DL 90/2014 ↴ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo camerale - il diritto annuale – realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime.

D.lgs 219/2016 ↴ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni Regionali, delle Aziende Speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

DM 16 febbraio 2018 ↴ decreto del MiSE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

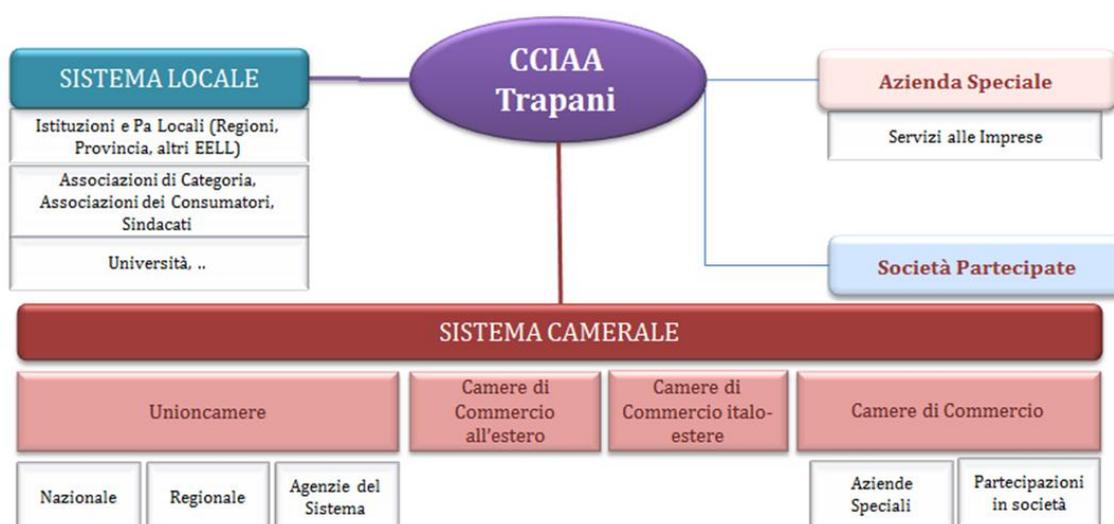
DM 7 marzo 2019 ↴ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema Camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

Legge 23 luglio 2021, n. 106 ↴ “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali” ed in particolare l'articolo 54 ter che ridisegna la mappa delle Camere di Commercio della Sicilia e fa nascere una grande Camera composta da Agrigento – Caltanissetta – Ragusa – Siracusa e Trapani ra

1.2 – Il contesto interno

Sistema di governance integrata

La Camera di Commercio di Trapani interpreta il proprio ruolo istituzionale sul territorio sia attraverso iniziative dirette, sia mediante il continuo rafforzamento della rete di contatti e relazioni interistituzionali al quale collegare la programmazione e l'attuazione delle proprie iniziative. Ciò nella consapevolezza che soltanto mediante un'azione sinergica di tutti i soggetti, istituzionali e non, operanti a livello locale e nazionale, è possibile massimizzare i risultati ottenuti.



Il Sistema Camerale

La Camera di Commercio di Trapani opera già da tempo nello sviluppo e nel potenziamento delle relazioni di rete affermando, quindi, la sua nuova identità come parte integrante e attiva del network camerale: rete sinergica, unica nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni. La CCIAA di Trapani, quindi, si afferma come parte integrante di un "Sistema" che favorisce la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte, la cui realizzazione in autonomia ne potrebbe compromettere il successo e l'efficacia. Lo sviluppo e il potenziamento delle relazioni all'interno del network, quindi, offre opportunità assai preziose, funzionali non solo a favorire e aiutare la realizzazione delle strategie camerali ma anche lo sfruttamento delle economie di scala per l'efficienza gestionale.

La rete del Sistema Camerale è composta, al 27 luglio 2021, da 73 Camere di Commercio, l'Unioncamere nazionale, le Unioni Regionali, le Camere Arbitrali, i Laboratori Chimico-Merceologici, le Borse Merci e Sale di contrattazione, le Aziende Speciali per la gestione di servizi promozionali e infrastrutture, i Centri estero, le Camere di Commercio italiane all'estero, le Camere di Commercio italo-estero.

L'Unioncamere ha la rappresentanza del Sistema Camerale e promuove i rapporti con le altre istituzioni di livello internazionale, nazionale e locale. Coordina l'azione delle CCIAA e realizza interventi a favore di queste e delle imprese, coordina studi e ricerche, istituisce osservatori nazionali, sviluppa iniziative per l'internazionalizzazione dell'economia italiana, avvalendosi anche delle proprie società specializzate.

Le Unioni Regionali, rappresentano le Camere della propria regione di appartenenza, ne coordinano le attività e i

programmi, analizzano le problematiche comuni, promuovono iniziative congiunte. Forniscono supporto per lo sviluppo economico regionale, realizzano indagini e gestiscono rapporti con le regioni e le strutture di servizio.

I Centri Regionali per il Commercio Estero supportano il processo di internazionalizzazione delle imprese, favorendo l'instaurazione e il consolidamento dei rapporti commerciali con le imprese straniere, promuovendo la partecipazione a fiere e mostre internazionali e a missioni all'estero ospitando delegazioni straniere.

Le Camere di Commercio Italiane all'estero sono associazioni a carattere volontario di operatori ed imprese con sede nelle principali città del mondo, hanno la finalità di agevolare le relazioni economiche con le imprese straniere interessate al mercato italiano.

Le Camere di Commercio italo-estere realizzano attività e offrono servizi per favorire l'ingresso delle imprese italiane sui mercati esteri e viceversa.

L'Azienda Speciale Servizi alle Imprese

La Camera di Commercio di Trapani, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del braccio operativo di una Azienda Speciale, che costituisce organizzazione strumentale dell'Ente e i cui scopi si inquadrano nell'ambito delle azioni promozionali rivolte allo sviluppo dell'economia locale.

La mission dell'Azienda Speciale Servizi alle Imprese riguarda:

- l'offerta di servizi reali alle piccole e medie imprese, favorendone e promuovendone lo sviluppo;
- la promozione e lo sviluppo di studi, ricerche, attività informative e formative, manageriali e professionali a favore dei settori e delle categorie economiche per le quali si rilevi tale esigenza, con particolare riguardo alla piccola e media impresa e allo sviluppo delle attività marittime e portuali e in stretto e permanente collegamento con istituzioni e organismi imprenditoriali locali
- la promozione e/o la realizzazione di eventi di promozione in tutti gli ambiti territoriali, nazionali e internazionali;
- la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie in tema di Alternanza Scuola-Lavoro.

Le partecipazioni in società

La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera di Commercio di Trapani, uno strumento e un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

Le partecipazioni a oggi possedute dalla Camera sono:

- Infocamere Scpa, con lo 0,00002% del capitale posseduto;
- Tecno Holging Spa, con lo 0,00958% del capitale posseduto;
- Airgest Spa, con lo 0,00070% del capitale posseduto;
- Borsa Merci Telematica Italia Scpa, con lo 0,03765% del capitale posseduto;
- Tecnoservicecamere Scpa, con lo 0,00465% del capitale posseduto;
- Trapani sviluppo Sud Srl in Liquidazione, con lo 97,96997% del capitale posseduto;
- Trapani sviluppo Nord Srl, con lo 23,26% del capitale posseduto;
- Si.Camera, con lo 0,1978% del capitale posseduto;

L'assetto istituzionale

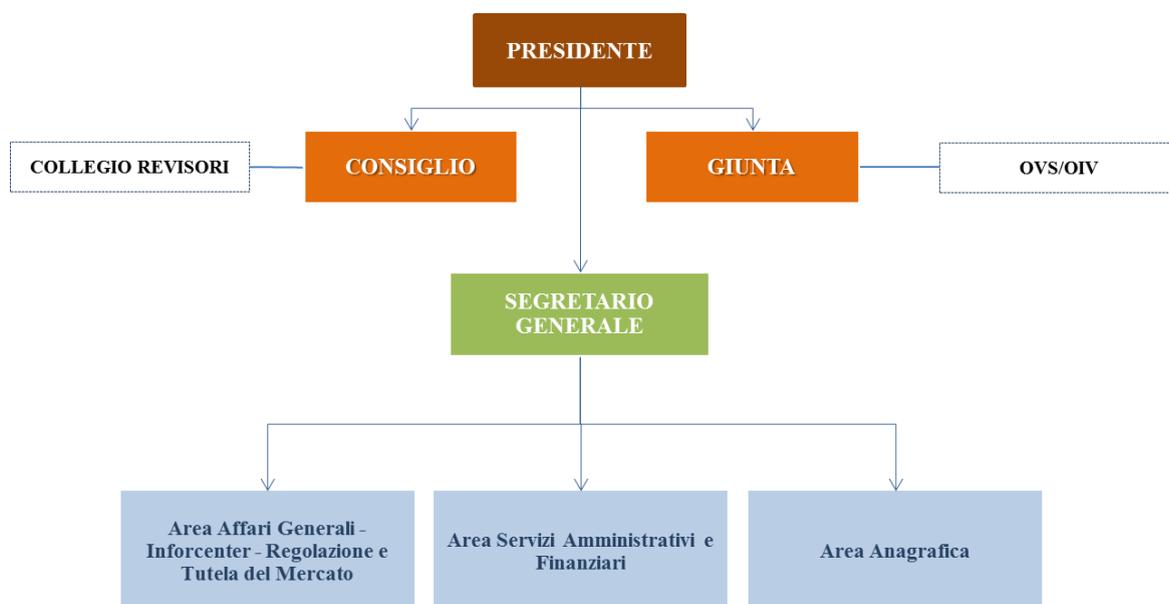
Attualmente è vigente presso la CCAA di Trapani la gestione commissariale. Infatti, con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'11.11.2020 è stato nominato Commissario Straordinario il Comm. Giuseppe Pace. Allo stesso, il quale si è insediato con Delibera del Commissario Straordinario n. 1 del 12.11.2020, sono stati conferiti tutti i poteri del Presidente, del Consiglio e della Giunta camerale sino all'insediamento del Consiglio della nuova Camera di Commercio di Agrigento, Caltanissetta e Trapani.

L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo prevede al suo vertice il **Segretario Generale**, il quale sovrintende al personale e coordina l'attività dei dirigenti, compiendo tutti i conseguenti atti di organizzazione e gestione. Il Segretario Generale partecipa alle riunioni, con facoltà di parola, degli organi politici dell'Ente e ha la funzione di raccordo tra questi ultimi e la gestione operativa della Camera di Commercio.

Ai **Dirigenti** spetta la supervisione e il coordinamento delle unità organizzative a essi assegnate, esercitando poteri di spesa nelle materie di competenza, secondo gli indirizzi ed entro i limiti fissati dalle delibere degli Organi camerali e dal Segretario Generale; verificano periodicamente i carichi di lavoro e la produttività degli uffici, formulando proposte al Segretario Generale in tema di organizzazione dei servizi e predisposizione dei programmi di attività.

Organigramma della Camera di Commercio di Trapani



Le risorse umane

La composizione del personale per classi di età (2016-2020)

	2016	2017	2018	2019	2020
da 40 a 49 anni	7	7	4	3	2
da 50 a 59 anni	34	34	31	28	29
60 anni e oltre	15	9	10	13	5
Totale	56	50	45	44	36

La composizione del personale per anzianità di servizio (2016-2020)

	2016	2017	2018	2019	2020
da 6 a 10 anni	11	11	0	0	0
da 11 a 15 anni	0	0	11	11	0
da 16 a 20 anni	2	1	0	0	11
da 21 a 25 anni	4	3	4	3	3
da 26 a 30 anni	19	20	17	8	8
da 31 a 35 anni	20	15	4	13	13
36 anni e oltre	0	0	9	9	1
Totale	56	50	45	44	36

La composizione del personale per genere e categoria economica (31.12 di ogni anno)

	2016		2017		2018		2019		2020	
	Donne	Uomini								
Dirigenti	0	3	0	3	0	3	0	3	0	3
Funzionario	15	8	11	7	10	4	9	4	5	2
Istruttore	8	11	8	10	8	9	8	9	7	8
Collaboratore (T.D.)	7	0	7	0	7	0	7	0	7	0
Ausiliario (T.D)	1	3	1	3	1	3	1	3	1	3
Totale	31	25	27	23	26	19	25	19	20	16

La composizione del personale per genere e livello di istruzione (31.12 di ogni anno)

	2016		2017		2018		2019		2020	
	Donne	Uomini								
Scuola dell'obbligo	1	7	1	7	1	6	1	6	1	6
Diploma	25	12	23	10	23	7	23	7	19	5
Laurea	5	6	3	6	2	6	1	6	0	5
Totale	31	25	27	23	26	19	25	19	20	16

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'

ANNO 2022

Di seguito, viene descritto il quadro strategico e programmatico per il 2022, che si articola in quattro ambiti strategici fondamentali, a cui fanno capo una serie di obiettivi. Di seguito uno schema di sintesi (Albero della performance).

Ambiti strategici	Obiettivi strategici
AS.01 - Valorizzazione Contesto territoriale	
	OS.01.01 - Valorizzare le produzioni tipiche e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale
	OS.01.02 - Stimolare l'internazionalizzazione delle imprese
	OS.01.03 - Creare un sistema imprenditoriale di qualità promuovendo la crescita del capitale umano
AS.02 - Promuovere, stimolare e gestire gli strumenti di tutela del mercato	
	OS.02.01 - Rafforzare le attività di vigilanza e controllo e accrescere la trasparenza del mercato
AS.03 - Semplificare, ottimizzare e migliorare i servizi all'utenza	
	OS.03.01 - Assicurare snellezza ed efficienza nei processi di lavoro promuovendo la qualità e l'efficienza dei servizi
AS.04 - Ottimizzare gli asset tangibili e intangibili dell'Ente	
	OS.04.01 - Garantire la trasparenza dell'azione amministrativa
	OS.04.02 - Semplificare la gestione attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi
	OS.04.03 - Promuovere il Benessere Organizzativo e valorizzare le professionalità interne mediante la trasmissione di Know-how
	OS.04.04 - Garantire la "salute economica organizzativa e finanziaria" dell'Ente razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza
	OS.04.05 - Potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio

VALORIZZAZIONE CONTESTO TERRITORIALE

Il primo ambito strategico riguarda la valorizzazione del territorio della Provincia di Trapani e delle sue potenzialità. Gli interventi promozionali relativi a questo ambito strategico saranno svolti con il supporto dell'Azienda Speciale "Servizi alle Imprese".

Si punterà innanzitutto a valorizzare, come fatto negli scorsi anni, le produzioni tipiche locali e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale; il perseguimento di questo obiettivo passa attraverso la valorizzazione delle imprese agricole. In particolare, si prevede di proseguire nelle azioni di qualificazione e certificazione delle produzioni tipiche di qualità (olio extra vergine delle Valli trapanesi, capperi di Pantelleria, Sale marino di Trapani), alle quali ci si propone di accrescere la partecipazione delle imprese interessate.

In secondo luogo, si intende stimolare l'internazionalizzazione delle imprese, fornendo assistenza nel corso dell'anno sulle tematiche e problematiche in materia di dogane e trasporti, contrattualistica e fiscalità internazionali, mediante lo sportello **World Pass**, gestito dall'Azienda Speciale, pensato proprio per fornire assistenza informativa a livello provinciale e servizi di primo orientamento per le imprese, allo scopo di promuoverne l'internazionalizzazione e riqualificare i servizi offerti.

Infine, anche nel 2022, come negli anni precedenti, la CCIAA punterà allo sviluppo di una serie di iniziative volte a stimolare lo sviluppo del capitale umano attraverso attività di formazione manageriale, eventi di informazione e aggiornamento su tematiche che riguardano le imprese e orientamento al lavoro rivolto ai giovani.

Ricapitolando, dunque, rispetto al primo ambito strategico, sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici:

- Valorizzare le produzioni tipiche e promuovere la conoscenza del tessuto economico locale
- Stimolare l'internazionalizzazione delle imprese
- Creare un sistema imprenditoriale di qualità promuovendo la crescita del capitale umano

PROMUOVERE, STIMOLARE E GESTIRE GLI STRUMENTI DI TUTELA DEL MERCATO

Il secondo ambito strategico si focalizza sul rafforzamento delle azioni a tutela dei consumatori e a garanzia della libera concorrenza sul mercato. Si tratta di un impegno prioritario per il Sistema Camerale, per cui la CCIAA di Trapani intende perseguire, anche per il 2022, obiettivi coerenti con questa priorità.

Innanzitutto, ci si focalizzerà sul rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo e il miglioramento della trasparenza del mercato. A tal fine, si agirà in sinergia con le iniziative intraprese dal Sistema Camerale per il rafforzamento dell'attività ispettiva in materia metrologica e della sicurezza dei prodotti. Inoltre, l'Ente presterà maggiore attenzione alle azioni di vigilanza sulla conformità e sicurezza dei prodotti e, in materia di trasparenza del mercato, continuerà l'attività per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso.

SEMPLIFICARE, OTTIMIZZARE E MIGLIORARE I SERVIZI ALL'UTENZA

Il terzo ambito strategico si focalizza sulla necessità di semplificare, ottimizzare e migliorare i servizi all'utenza, in particolar modo assicurando snellezza ed efficienza nei processi di lavoro tramite la promozione della qualità dei servizi. L'obiettivo principale è quello di puntare a un livello di efficienza sempre maggiore, riducendo in particolare i tempi medi di lavorazione delle pratiche del Registro imprese e indirizzando gli sforzi al miglioramento dell'efficacia di pagamento delle fatture.

OTTIMIZZARE GLI ASSET TANGIBILI E INTANGIBILI DELL'ENTE

L'ultimo ambito strategico riguarda l'ottimizzazione degli asset tangibili e intangibili della Camera di Commercio di Trapani.

In particolare, ci si focalizzerà innanzitutto nel garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, mediante un aggiornamento costante, tempestivo ed esaustivo di tutte le informazioni oggetto di pubblicazione sulla base della normativa vigente, al fine di rendere l'azione amministrativa dell'Ente quanto più trasparente possibile.

In secondo luogo, si punterà alla semplificazione della gestione camerale attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi. A tale proposito, il miglioramento dei servizi offerti all'utenza, per una pubblica amministrazione orientata all'utente, non può prescindere dal continuo miglioramento dell'accessibilità ai servizi stessi in termini di accresciuta offerta di contenuti, applicazioni e servizi digitali. Per l'annualità 2022 si prevede di potenziare e migliorare ulteriormente i servizi resi all'utenza telematica, provvedendo in particolare a incrementare le iniziative dirette a incentivare l'utilizzo e la diffusione delle nuove tecnologie telematiche e digitali anche, e soprattutto, tese al rilascio di dispositivi per la firma digitale, rilascio di copie di atti e bilanci archiviati per via telematica o tramite archiviazione ottica. Nel 2022, inoltre, proseguiranno, grazie all'Azienda Speciale, anche le attività dello sportello SPID, attivato nel 2017.

Relativamente all'ultimo ambito strategico, la Camera intende focalizzarsi anche sulla promozione del benessere organizzativo e la valorizzazione delle professionalità interne mediante la trasmissione di know-how. Infatti, l'evoluzione normativa che ha coinvolto le pubbliche amministrazioni, ha introdotto criteri di efficienza, economicità ed efficacia che impongono una rivisitazione delle competenze e conoscenze professionali del personale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per soddisfare al meglio e con il minor numero di risorse le esigenze dei propri utenti. Questa rivisitazione del ruolo del personale e dell'assetto organizzativo dell'Ente dovrà essere accompagnata da un importante piano di formazione e aggiornamento professionale elaborato nell'ottica di valorizzare il patrimonio intellettuale e consolidare una cultura dell'appartenenza all'organizzazione camerale (Aziende Speciali comprese). Proseguirà, quindi, anche nel 2022 l'impegno della Camera di Commercio di Trapani per la professionalizzazione del proprio personale.

Altro obiettivo previsto per il 2022 riguarda la garanzia di salute economica, organizzativa e finanziaria dell'Ente, mediante la razionalizzazione dell'uso delle risorse per recuperare efficienza.

Come accennato in premessa, negli ultimi anni si sono succeduti interventi legislativi caratterizzati da forti contenimenti della spesa pubblica, tra cui la riduzione del diritto annuale, che hanno imposto forti tagli lineari sui consumi. La Camera sta già conducendo da anni una rigorosa politica di contenimento della spesa; ad ogni modo, sarà cura dell'Ente realizzare azioni che consentano di garantire la "salute economica-organizzativa e finanziaria" dello stesso, razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza oltre che a potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio.

Infine, si punterà a potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio, migliorando il grado di riscossione del diritto annuale.

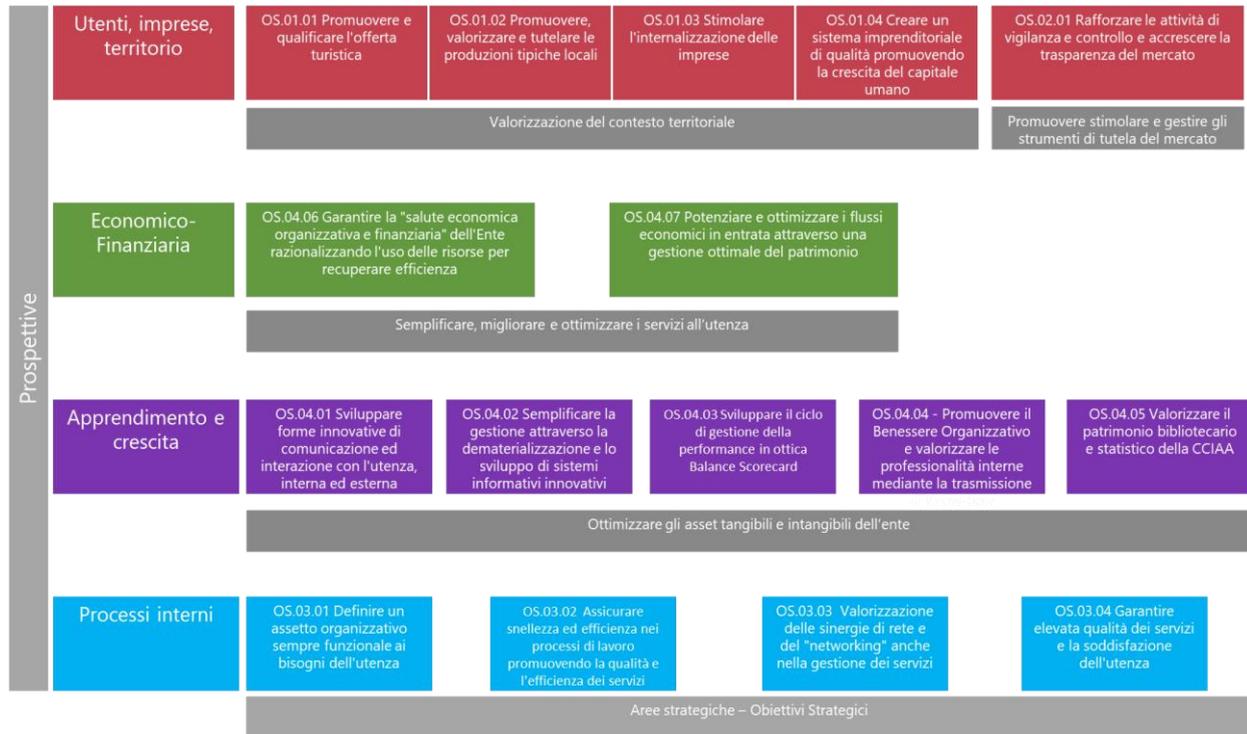
Ricapitolando, dunque, sono cinque gli obiettivi strategici che afferiscono a questo ambito strategico:

- Garantire la trasparenza dell'azione amministrativa
- Semplificare la gestione attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi
- Promuovere il Benessere Organizzativo e valorizzare le professionalità interne mediante la trasmissione di Know-how
- Garantire la "salute economica organizzativa e finanziaria" dell'Ente razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza
- Potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica degli obiettivi strategici elencati finora, secondo l'approccio metodologico della Balanced Scorecard, che costituisce uno strumento valido non solo per la misurazione delle performance, ma anche per la pianificazione, gestione e governo delle stesse, consentendo di collegare la dimensione strategica con la gestione operativa, garantendo la gestione e misurazione della performance secondo una logica multidimensionale, fornendo uno strumento di rendicontazione sintetico e di immediata lettura e interpretazione. Le quattro prospettive di analisi dello strumento BSC si articolano come segue:

- Imprese, Consumatori e Territorio: prospettiva orientata a misurare il grado di soddisfazione delle imprese, delle associazioni di categoria e di tutti gli utenti in genere, valutando la capacità dell'Ente di individuare i bisogni specifici del territorio e di soddisfarli;
- Processi Interni: orientata a valutare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'Ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti e alla definizione di processi attraverso cui perseguire gli obiettivi strategici;
- Innovazione, Apprendimento e Crescita: prospettiva orientata a valutare il livello di valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, investendo nella crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni, nonché nel potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto;
- Economico-Finanziario: volta a valutare la gestione dell'Ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio, fornendo servizi efficaci secondo livelli sostenibili di efficienza e perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.

Mapa strategica (BSC)



3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Stato di salute economico-finanziaria

Dal punto di vista dell'equilibrio economico, nel periodo considerato, l'andamento della gestione corrente ha visto dei risultati negativi in tutti gli esercizi. Per il periodo preso in esame, inoltre, anche a livello di risultato d'esercizio si registrano delle perdite, fatta eccezione per il 2018 e il 2019 quando si verifica un avanzo che permette, quindi, di invertire le ultime tendenze.

Guardando alla dinamica e alla composizione dei proventi correnti, il diritto annuale costituisce, naturalmente, il principale canale di finanziamento delle attività camerali avendo contribuito alla formazione dei proventi stessi per una quota media di poco oltre il 70% nel periodo considerato, con un picco del 77% proprio nel 2019. Per quanto riguarda i Diritti di segreteria si nota un leggero decremento del 5% nel 2019, analogo calo si rileva nel mastro dei Contributi e trasferimenti con una diminuzione del 9%.

Dal lato costi, si registra, nei sei anni presi in considerazione, una generale diminuzione di tutte le voci, ma nettamente più marcata per quanto riguarda gli interventi economici. Tra 2018 e 2019 il totale degli oneri si è sostanzialmente stabilizzato.

Principali risultanze del Conto economico (anni 2015-2020 – valori in migliaia di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Preventivo 2021
Diritto annuale	5.750,71	5.285,51	4.375,28	6.548,91	6.733,98	6.551,33	6.670,25
Diritti di segreteria	1.174,67	1.200,21	1.203,52	1.231,28	1.173,00	1.224,70	1.180,00
Contributi e trasferimenti	1.716,26	1.211,61	337,25	826,83	752,59	815,26	867,55
Proventi da gestione di servizi	48,17	51,70	53,35	44,58	37,85	36,84	16,20
Variazioni rimanenze	3,13	12,39	12,66	6,68	-0,05	4,11	0,00
Proventi correnti	8.692,94	7.761,42	5.982,06	8.658,28	8.692,22	8.632,25	8.734,00
Personale	3.686,67	3.622,27	3.290,02	2.919,34	2.975,02	2.833,61	2.497,39
Costi di funzionamento	1.839,69	1.603,80	1.318,22	1.333,11	1.312,12	1.318,08	1.392,15
Interventi economici	1.226,81	732,30	219,76	554,23	607,93	477,46	736,15
Ammortamenti e accantonamenti	2.331,97	2.076,73	1.725,06	4.200,53	4.072,23	4.054,46	4.094,72
Oneri correnti	9.085,15	8.035,11	6.553,06	9.007,22	8.967,31	8.683,61	8.723,42
Risultato Gestione corrente	-392,21	-273,69	-571,00	-348,94	-275,10	-51,36	10,58
Risultato Gestione finanziaria	-57,64	-56,96	-50,44	-42,34	-30,79	-29,48	-10,58
Risultato Gestione straordinaria	435,79	291,62	342,26	411,94	335,99	59,93	0,00
Rettifiche Attivo patrimoniale	-32,76	-78,20	-113,50	-0,47	0,55	-1,99	0,00
Risultato economico della gestione	-46,82	-117,23	-392,68	20,20	30,01	-22,90	0,00

Per ciò che riguarda l'attivo patrimoniale, nel periodo considerato, è da registrare una notevole diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie, il dato particolare è però riferito al 2014 dove, in tale voce, era rilevato un deposito vincolato al fondo pensioni dipendenti camerali. Lo svincolo nel 2015 del deposito vincolato ha praticamente dimezzato negli ultimi 5 anni il valore delle immobilizzazioni finanziarie. Mentre per quanto riguarda i cediti di funzionamento si registrano diverse fluttuazioni sia in diminuzione che in aumento, infine le disponibilità liquide presentano un discreto miglioramento negli ultimi due esercizi.

Principali risultanze dell'Attivo dello Stato patrimoniale (anni 2015-20 – valori in migliaia di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Immobilizzazioni immateriali	0,42	0,44	0,93	0,62	0,36	0,37
Immobilizzazioni materiali	4.639,42	4.600,68	4.522,16	4.479,48	4.458,84	4.485,96
Immobilizzazioni finanziarie	2.329,06	2.308,29	4.103,72	2.203,34	2.192,55	2.185,12
Immobilizzazioni totali	6.968,91	6.909,41	8.626,81	6.683,44	6.651,75	6.671,45
Rimanenze	22,43	34,82	47,48	54,16	48,95	53,06
Crediti di funzionamento	5.523,07	6.934,48	5.057,20	5.298,03	4.821,1	6.115,90
Disponibilità liquide	3.365,10	2.820,30	1.069,79	4.530,62	5.996,75	4.738,81
Attivo circolante	8.910,59	9.789,60	6.174,47	9.882,82	10.866,80	10.907,77
Ratei e risconti attivi	0,26	2,33	2,22	1,33	3,28	0,98
Totale attivo	15.879,76	16.701,34	14.803,49	16.567,58	17.521,82	17.579,32

Dal punto di vista del passivo patrimoniale, è da rilevare la notevole diminuzione del patrimonio netto, che però torna a salire, anche se di poco, nel 2018 e nel 2019 e riscende nel 2020.

Principali risultanze del Passivo dello Stato patrimoniale (anni 2014-19 – valori in migliaia di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo patrimoniale	641,80	594,99	477,75	85,07	105,27	135,35
Riserva di partecipazioni	17,99	17,99	26,46	26,46	15,70	10,17
Risultato economico dell'esercizio	-46,82	-117,23	-392,68	20,20	30,08	-22,90
Patrimonio netto	612,98	495,74	111,54	131,74	151,06	122,62
Debiti di finanziamento	1.636,29	1.351,95	1.060,99	763,22	458,47	299,66
Trattamento di fine rapporto	4.513,73	4.048,10	3.462,15	2.994,91	3.224,48	2.393,31
Debiti di funzionamento	9.004,84	10.748,56	9.976,89	10.861,30	11.037,61	10.547,26
Fondi per rischi e oneri	50,71	8,78	58,38	1.655,66	2.648,59	4.114,09
Ratei e risconti passivi	61,21	48,22	133,56	160,76	159,9	102,35
Totale passivo	15.879,76	16.701,34	14.803,49	16.567,58	17.521,82	17.579,32

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Dr. Diego Carpitella

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Comm. Giuseppe Pace